

ORE12

venerdì 28 ottobre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 237 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report dell'Istat sul clima che si respira tra imprese e consumatori e i numeri registrato un arretramento in terreno negativo

La fiducia viene meno

Per le aziende è il quarto mese consecutivo



A ottobre 2022 l'Istat stima una flessione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 94,8 a 90,1; l'indice composito del clima di fiducia delle imprese

diminuisce per il quarto mese consecutivo, passando da 105,1 a 104,5. Guardando alle singole serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori, si stima

un peggioramento di tutte le variabili ad eccezione delle attese sulla situazione economica del Paese.

Servizio all'interno

Con l'aumento dei tassi della Bce. Simulazione di Facile.it

Mutui, i variabili avranno rincari del 32,2%



Un nuovo aumento dei tassi deciso dalla Bce porterà ad inevitabili ricadute sulle rate dei mutui a tasso variabile. Secondo le simulazioni di Facile.it, considerando un mutuo variabile medio, la rata mensile potrebbe salire di quasi 50 euro il che, sommato questo agli aumenti precedenti, porterebbe l'incremento totale a quasi 150 euro in più rispetto a inizio anno. Un mutuatario medio che ha sottoscritto un finanziamento variabile da 126.000 euro a gennaio 2022 si troverebbe quindi a pagare una rata da 604 euro, vale a dire il 32% in più rispetto alla prima rata.

Servizio all'interno

Imprese, il no profit piace ai giovani

Lo rileva una ricerca realizzata dalla Confcommercio e da One Day con il supporto di Meta



La grandissima parte dei giovani (studenti, lavoratori e imprenditori) vorrebbe volentieri in associazioni senza scopo di lucro e la metà di questi sarebbe pronta a fare impresa nel terzo settore. Sono due tra i dati più interessanti che emergono dalla ricerca "I giovani: associazionismo, comunità e volontariato", realizzato dai giovani imprenditori della Confcommercio e da One Day con il supporto di Meta, e presentata a Palazzo Vecchio a Firenze in occasione della tredicesima edizione del Forum dei Giovani Imprenditori di Confcommercio "Pensiero in azione. Innovation. Training. Community".

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Per il Presidente Meloni strada spianata

Ecco i punti principali dell'azione di Governo, aperta la partita per Viceministri e Sottosegretari

Giorgia Meloni è ormai nel pieno delle sue funzioni ed il Governo, a pieno titolo, dopo la fiducia delle due Camere è ora legittimato a governare. Resta aperta la partita delle nomine di secondo e terzo livello, parliamo di Viceministri e Sottosegretari, sulle quali i partiti della maggioranza stanno cercando di trovare il giusto equilibrio nelle rappresentanze, senza scatenare fibrillazioni. Quello che è certo sono le parole contenute nella replica del Presidente del Consiglio al Senato, che, di fatto, segnano il percorso e il nuovo corso per il Paese. "È stato un dibattito franco, composto e rispettoso". Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in apertura della sua replica all'Aula del Senato. "Ritengo che senza che vi sia una visione, un manifesto programmatico con un'idea di Italia da disegnare, anche le risposte concrete che si danno rischiano di essere inefficaci". "Dagli esponenti di maggioranza e opposizione", sottolinea Meloni, c'è stato un discorso che "ci aiuta a fare una grande operazione di verità sull'Italia che ereditiamo anche da coloro che ne denunciano le condizioni. È un bene che gli italiani sappiano quale è la condizione che affrontiamo oggi e che ereditiamo". La premier assicura

che "il contrasto al lavoro povero è una priorità, il tema è comprendere quale sia il modo migliore per combatterlo. Il salario minimo legale rischia di non essere una soluzione ma uno specchietto per le allodole. Tutte le categorie nazionali sono coperte da contratti collettivi nazionali". Sulla pandemia, Meloni dice: "Sono d'accordo con Lorenzin sul valore della scienza, per questo non la confondiamo con la religione. Quello che contestavamo è che non ci fossero evidenze scientifiche con le decisioni che si prendevano. Sull'efficacia del vaccino non tutta la comunità scientifica era d'accordo ma era d'accordo sul fatto che ai giovani facesse bene lo sport e noi abbiamo impedito loro di farlo. Qual era l'evidenza scientifica di escludere dallo sport i non vaccinati sotto i 12 anni?". "Sul tema della pace penso e spero e lavoro per giungere a una pace giusta però dobbiamo capirci su come ci si arriva - osserva la premier - La pace non si ottiene sventolando bandiere arcobaleno alle manifestazioni. Quella in Ucraina è una aggressione che non posso accettare "Voi pensate che se l'Italia si girasse dall'altra parte cambierebbe qualcosa, cambierebbe l'esito del conflitto in Ucraina? Non cambierebbe



niente, quello che cambierebbe è il nostro destino e la nostra credibilità", sottolinea Meloni all'Aula di Palazzo Madama. "Vi ricordo che il nostro volume di esportazione con la Russia è dell'1% mentre con l'Occidente è dell'80%". "Non sono d'accordo con il senatore Monti, la flat tax incrementale al 15% su quanto dichiarato in più rispetto all'anno precedente credo che sia un segnale di merito per chi si rimbocca le maniche", sottolinea Meloni. "I salari sono così bassi in Italia perché la tassazione su lavoro è al 46.5%. Se non partiamo dal taglio del cuneo fiscale i salari saranno sempre bassi. Siete d'accordo, ma non l'avete fatto". La premier replica anche alle critiche dell'opposizione per il piano che prevede di aumentare il tetto del contante: "Non c'è correlazione tra l'intensità del tetto

al contante e l'economia sommersa. Metteremo mano al limite al contante". "Sull'energia ritenevo di averne parlato abbondantemente ma ci torno volentieri: per contrastare questa situazione credo si debba lavorare sul contrasto alla speculazione. Prima di cercare nuove risorse la priorità è fermare gli speculatori", sottolinea la premier. "Incalziamo l'Europa sul price cap e la separazione del gas dalle altre fonti energetiche. Siamo pronti, se l'Europa non darà risposte, al disaccoppiamento crescente". "Il secondo livello è l'emergenza. Bisogna lavorare a interventi per aiutare imprese e famiglie recuperando risorse dagli extraprofiti e credo che questa sia una norma che vada riscritta. Abbiamo bisogno però di interventi strutturali. Non è possibile che l'Italia fondi le proprie politiche energetiche sulle intuizioni di Enrico Mattei, penso che le risorse nazionali vadano ottimizzate come chiede l'Europa". "L'estrazione di gas naturale", aggiunge la presidente del Consiglio, può liberare l'Italia "da una dipendenza energetica inaccettabile". "Senatore Scarpinato, dovrebbe colpirmi che da una persona che ha avuto l'opportunità di giudicare gli imputati nelle aule di tribunale emerge oggi un atteggiamento così

smaccatamente ideologico. Purtroppo mi stupisce fino ad un certo punto. L'effetto transfer che ha fatto tra neo-fascismo, stragi e sostenitori del presidenzialismo è emblematico dei teoremi con cui parte della magistratura ha costruito processi fallimentari, a cominciare dal depistaggio nel primo giudizio per la strage in via D'Amelio. E questo è tutto quello che ho da dire". Così Meloni replica all'intervento del senatore del M5S, ex procuratore. Meloni risponde anche a Ilaria Cucchi sugli scontri tra studenti dei collettivi e polizia all'Università La Sapienza: "Alla senatrice Cucchi dico che in vita mia ho organizzato tante manifestazioni giovanili ma non ho mai organizzato manifestazioni per impedire a qualcun altro di dire quello che voleva, quelli di ieri alla Sapienza non erano manifestanti pacifici ma facevano un picchetto per impedire ad altri ragazzi di dire cose diverse dalle loro idee". "Il cronoprogramma delle spese prevedeva che ad aprile di quest'anno avremmo speso 42 miliardi poi il dato è stato aggiornato a 33,7 miliardi. La nota di aggiornamento del Def dice che spenderemo 22 miliardi, meno della metà. È andato tutto bene?". Queste le parole di Meloni all'Aula del Senato sul Pnrr.

Ue: bene lo stop al Nutriscore, salva l'85% del made in Italy

Il rinvio della presentazione della proposta di regolamento sull'etichetta nutrizionale fronte-pacco salva l'85% in valore del Made in Italy a denominazione di origine che rischiava di essere ingiustamente penalizzato dall'etichetta Nutriscore.

E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che il rinvio al secondo trimestre del 2023 della presentazione della proposta di regolamento conferma le perplessità sull'etichetta a colori manifestate dall'Italia e da altri Paesi. Il Nutriscore è infatti un sistema di etichettatura fuorviante, discriminatorio ed incompleto che - sottolinea la Coldiretti - finisce paradossalmente per escludere dalla dieta alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle tavole per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la

ricetta. I sistemi allarmistici di etichettatura a semaforo - continua la Coldiretti - si concentrano esclusivamente su un numero molto limitato di sostanze nutritive (ad esempio zucchero, grassi e sale) e sull'assunzione di energia senza tenere conto delle porzioni, escludendo paradossalmente dalla dieta ben l'85% in valore del Made in Italy a denominazione di origine.

L'equilibrio nutrizionale - precisa la Coldiretti - non va ricercato nel singolo prodotto ma nell'equilibrio tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e per questo non sono accettabili etichette semplicistiche che allarmano o scoraggiano il consumo di uno specifico prodotto.

In questo modo si finisce paradossalmente per escludere eccellenze - continua Coldiretti - della Dieta

mediterranea, dall'olio extravergine d'oliva al Parmigiano Reggiano, a vantaggio di prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta. Un approccio che va combattuto perché fuorviante e anche perché - conclude la

Coldiretti - apre le porte al cibo sintetico, dalla bistecca fatta nel bioreattore al latte senza mucche, che rappresenta una minaccia letale per l'agricoltura italiana, la salute dei consumatori e la biodiversità del pianeta.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00143 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275963

Via B. Ubaldini, SNC - 06074 - Gubbio (PG)

Meloni cita 16 volte la libertà, lo studioso: “Concetto chiave dei conservatori, altra cosa sono i diritti”

Il termine libertà ricorre 16 volte nel discorso pronunciato ieri dal premier Giorgia Meloni e depositato poi al Senato, chiamato oggi a votare la fiducia. “La parola libertà però può voler dire molte cose- spiega alla Dire Daniele Francesconi, direttore del festival della Filosofia - Nei due anni di Covid si sono ispirati alla libertà proprio i no vax e i no green pass, con forme molto aggressive di opposizione alla protezione delle libertà comuni. Elogiare la libertà non basta, ci sono tante declinazioni possibili di culture politiche fondate sull'idea di libertà: individualistica, di mercato, liberale, libertà per le imprese, oppure su una visione delle libertà più comuni. Bene, dunque, l'appello ai principi di libertà e all'essere liberi fatto dal premier, ma un conto è essere persone libere, un altro è prestare attenzione ai diritti di libertà promuovendo istituzioni comuni che garantiscano e tutelino i diritti individuali di libertà che, nelle società come la nostra, sono diritti civili che hanno a che fare con le sfere anche più intime dell'esistenza”.



La libertà, inoltre, è un concetto chiave della politica conservatrice. “Se ci rifacciamo alle grandi divisioni sappiamo che la cultura politica conservatrice è una cultura del liberalismo, mentre quella progressista aggiunge alla libertà l'enfasi dell'uguaglianza. Non ci aspettavamo certo che il premier potesse parlare contro la libertà- conferma lo studioso- ma esiste in Europa un'ideologia che celebra le democrazie illiberali in Ungheria, in Polonia e in tutti quei regimi che sono democratici nelle procedure ma dichiaratamente illiberali su tanti livelli fondamentali”. Sul futuro politico del paese

Francesconi si dice ottimista solo a una condizione: “Sarebbe positivo per la stabilità del sistema politico se in Italia si costituisse un partito conservatore, liberale, di massa, di destra o di centrodestra, che abbia risolto veramente, e non solo a parole, i conti con il suo passato”. Lo studioso si riferisce ad alcune “anomalie che hanno caratterizzato gli schieramenti di destra nel nostro Paese: la questione della memoria storica, la provenienza dal fascismo, l'anomalia Berlusconi con l'intreccio tra conflitto di interessi, tutela degli affari privati e la leadership politica. Una dinamica che si è poi riproposta in tanti altri paesi. Se nel corso del tempo si consolidasse un partito conservatore moderno, con le carte in regola per fare il suo mestiere, si potrebbe arrivare a un sistema politico in cui si confrontino in modo leale schieramenti contrapposti. Questo processo potrebbe aiutare a costituire meglio l'altro polo, quello progressista- conclude- perché la destra e la sinistra non sono morte, ma c'è molta strada da fare”.

Sessant'anni fa moriva Enrico Mattei, Mattarella: “Sulla sua morte grava l'ombra di un criminale attentato”

“Enrico Mattei moriva sessant'anni fa in un incidente aereo sul quale grava l'ombra di un criminale attentato”. Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del sessantesimo anniversario della morte di Enrico Mattei. “Mattei- aggiunge- fu un protagonista della costruzione della Repubblica. Componente del Comando Generale del Corpo Volontari della Libertà sfilò a Milano con gli altri comandanti alla testa del corteo che celebrava, il 6 maggio 1945, la liberazione della città dalle forze nazifasciste. Fu uomo delle istituzioni, eletto Deputato al Parlamento dell'Italia democratica”. “Mattei- continua Mattarella- mise a disposizione la sua esperienza di dirigente industriale dando impulso alla ricostruzione con una forza e una capacità di leadership che lo hanno reso una personalità sim-



bolo della ripresa produttiva del Paese nel dopoguerra. La sua visione fece del gruppo, che gli era stato affidato per liquidarlo, uno strumento rilevante di progresso del Paese e di definizione di un nuovo assetto nei rapporti internazionali, superando ogni tentazione neo-coloniale e puntando alla pari dignità tra i diversi attori, promuovendo e sostenendo le istanze di liberazione dei popoli”. “L'Italia e

l'Eni- aggiunge il Capo dello Stato- divennero così interpreti di un atteggiamento costruttivo di sostegno al processo di decolonizzazione in atto, come nel caso dell'Algeria, per accordi equi nell'interesse reciproco. L'idea di collaborazione, di cui Enrico Mattei fu portatore sul piano internazionale, ha recato grandi benefici all'Italia e, al tempo stesso, ha contribuito a consentire ai Paesi produttori di petrolio e gas di sottrarsi alla condizione di minorità in cui si trovavano”. “La sua azione ha contribuito a porre l'Italia al crocevia dei dialoghi di pace e cooperazione per lo sviluppo. Con coraggio ha proseguito nella sua opera, pur conoscendo bene quali poteri e quali interessi gli erano avversi. Il suo esempio e la sua figura appartengono a pieno titolo alla schiera dei costruttori della Repubblica”, conclude Mattarella.

Imprese, la fiducia scivola per il quarto mese consecutivo. Giù anche quella dei consumatori

A ottobre 2022 l'Istat stima una flessione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 94,8 a 90,1; l'indice composito del clima di fiducia delle imprese diminuisce per il quarto mese consecutivo, passando da 105,1 a 104,5. Guardando alle singole serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori, si stima un peggioramento di tutte le variabili ad eccezione delle attese sulla situazione economica del Paese. Coerentemente, anche i quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti presentano una dinamica congiunturale negativa: il clima corrente e quello personale registrano i cali più accentuati passando, rispettivamente, da 96,9 a 91,0 e da 99,3 a 94,3; il clima economico e quello futuro subiscono flessioni più contenute (rispettivamente da 81,3 a 77,6 e da 91,8 a 88,8). Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia peggiora in tutti i comparti (nel settore manifatturiero l'indice passa da 101,2 a 100,4, nelle costruzioni da 159,5 a 157,5 e nel commercio al dettaglio da 110,5 a 108,7) ad eccezione dei servizi di mercato dove l'indice rimane sostanzialmente stabile, passando da 95,8 a 95,9. Considerando le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nel comparto manifatturiero si rileva un peggioramento dei giudizi sulla domanda e un incremento delle giacenze di pro-

dotti finiti, mentre sono in leggero miglioramento le attese sulla produzione. Nelle costruzioni si registra un peggioramento dei giudizi sugli ordini mentre le aspettative sull'occupazione presso l'impresa sono in aumento. Per quanto riguarda il comparto dei servizi di mercato, le attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari registrano un miglioramento mentre il saldo dei giudizi sugli ordini diminuisce. Nel commercio al dettaglio, infine, tutte le componenti registrano un deterioramento, che riguarda essenzialmente la distribuzione tradizionale.

Il commento

Il clima di fiducia delle imprese continua a registrare flessioni: l'indice, dopo la marcata crescita registrata nel corso del 2021, subisce un ridimensionamento a gennaio 2022 entrando in un periodo di stasi fino a giugno. Da luglio 2022 è iniziata una nuova fase di calo.

Anche il clima di fiducia dei consumatori presenta una dinamica negativa per il secondo mese consecutivo e raggiunge il livello più basso da maggio 2013. Contribuiscono al deciso calo dell'indice soprattutto le opinioni sulla possibilità di risparmiare in futuro e quelle sull'opportunità di acquistare beni durevoli, seguite da giudizi in deterioramento sia sulla situazione economica personale sia su quella del Paese.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Economia&Lavoro

Verso la manovra 2023: pressione dei costi dell'energia e trend di finanza pubblica al centro del report intermedio dell'Ufficio Studi di Confartigianato



“Stiamo vivendo settimane cruciali per le politiche economiche europee e nazionali. Domani il Consiglio direttivo della Bce deciderà su una ulteriore stretta monetaria, mentre è attesa a breve la proposta di riforma delle regole europee di bilancio da parte della Commissione europea. Dopo il Consiglio europeo del 20-21 ottobre le istituzioni comunitarie dovranno definire nel concreto il pacchetto di misure per contrastare la crisi dell'energia centrato sull'acquisto congiunto volontario di gas e su un corridoio dinamico di prezzo per contenere le fluttuazioni eccessive. A novembre, infine, sarà varata la manovra di bilancio dal nuovo Governo Meloni”. È quanto si legge nel Report diffuso da Confartigianato sull'attuale congiuntura economica. “Per fornire uno strumento di orientamento in questa fase particolarmente turbolenta, l'Ufficio Studi pubblica oggi un report intermedio ‘Un autunno difficile per economia, imprese e governance fiscale’ in cui sono esaminate le tendenze della congiuntura, del quadro macroeconomico e di finanza pubblica in vista della manovra di fine anno, aggiornando e integrando il 21° report presentato lo scorso 19 settembre. Al centro del report di Confartigianato i segnali di rallentamento dell'economia, su cui domina l'escalation dei prezzi dell'energia e la straordinaria dilatazione della bolletta energetica. Ad agosto 2022 i prezzi all'importazione di petrolio e gas salgono del 132,3% (dal +101,8% di luglio), portando il valore delle importazioni di energia a 119,4 miliardi di euro negli ultimi dodici mesi; gli acquisti di energia dall'estero sono pari a 2.023 euro all'anno per abitante. Nell'arco dell'ultimo anno l'import di energia si è dilatato di 77,9 miliardi di euro, segnando un aumento addirittura del 187,6% rispetto a dodici mesi precedenti. La bolletta energetica – il differenziale tra import ed export di energia – sale a 93,8 miliardi di euro su base annua, raggiungendo un ulteriore massimo del 4,9% del Pil. La bolletta è peggiorata di 2,5 punti di Pil dopo l'invasione dell'Ucraina e di 3,2 punti nell'arco di dodici mesi. L'alta dipendenza dal gas nella generazione elettrica delinea maggiori aumenti delle bollette dell'elettricità per i consumatori italiani. Dal confronto su dati Eurostat pubblicato nel report, emerge che a settembre i prezzi dell'energia elettrica in Italia salgono del 103,4% rispetto a dodici mesi prima, a fronte del +20,9% della Germania e del +10,6% della Francia; l'aumento in Italia è di 63,8 punti superiore alla media dell'Eurozona. Sul mercato del lavoro il report intermedio dell'Ufficio Studi evidenzia la fase di resilienza nell'estate, mentre in autunno appaiono deteriorarsi le previsioni della domanda di lavoro. Le previsioni di assunzioni delle imprese tra ottobre e dicembre 2022 monitorate da Unioncamere-Anpal sono in flessione del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, con una marcata accentuazione nella manifattura, dove domina l'incertezza dell'evoluzione dei costi energetici. Rimane diffusa la difficoltà di reperimento del personale, che ad ottobre arriva al 53,4% delle assunzioni previste di operai specializzati. Dopo quasi due anni di crescita, da giugno 2022 il tasso di crescita delle imprese attive entra in territorio negativo, con una accentuazione a luglio ed agosto 2022. Il report, inoltre, esamina le tendenze del made in Italy e, in vista della manovra 2023, le tendenze aggiornate di finanza pubblica. Inoltre, il lavoro propone due focus, uno sulle costruzioni, settore trainante la ripresa post-pandemia, e uno sul lavoro indipendente femminile”.

Mutui, in Italia rincari fino a 50 euro a rata su quelli variabili

Un nuovo aumento dei tassi deciso dalla Bce porterà ad inevitabili ricadute sulle rate dei mutui a tasso variabile. Secondo le simulazioni di Facile.it, considerando un mutuo variabile medio, la rata mensile potrebbe salire di quasi 50 euro il che, sommato questo agli aumenti precedenti, porterebbe l'incremento totale a quasi 150 euro in più rispetto a inizio anno. Un mutuatario medio che ha sottoscritto un finanziamento variabile da 126.000 euro a gennaio 2022 si troverebbe quindi a pagare una rata da 604 euro, vale a dire il 32% in più rispetto alla prima rata. Aumenti significativi che stanno mettendo sotto pressione molte famiglie già alle prese con il caro-energia. Come confermato dall'indagine commissionata da Facile.it a mUp Research e Norstat, 2,4 milioni di italiani con un mutuo a tasso variabile hanno dichiarato di aver avuto difficoltà, nei primi 9 mesi dell'anno, a rimborsare il finanziamento e addirittura 218.000 mutuatari hanno dovuto saltare una o più rate. Un fenomeno – si legge nell'indagine realizzata su un campione rappresentativo della popolazione nazionale – che potrebbe aumentare tanto è vero che sono più di 780.000 i mutuatari (tra chi ha un finanziamento a tasso fisso e chi lo ha variabile) che hanno dichiarato che, se i prezzi continueranno a salire, potrebbero essere costretti a saltare le prossime rate. “Chi ha un mutuo a tasso variabile e teme di trovarsi in difficoltà deve muoversi in anticipo evitando di arrivare al punto in cui non riesce più a rimborsare le rate- spiega Ivano Cresto, Managing Director prodotti di finanziamento di Facile.it- Il consiglio è di stabilire il livello massimo oltre il quale la rata potrebbe diventare insostenibile e rivolgersi al proprio istituto di credito o ad un consulente per individuare una solu-



zione. Surrogare il finanziamento verso un tasso fisso o un variabile con cap, così da proteggersi da ulteriori aumenti, oppure allungare la durata del finanziamento, alleggerendo la rata mensile, potrebbero essere soluzioni concrete per ridurre la pressione sul budget familiare e non trovarsi in difficoltà in futuro”. Per calcolare l'aumento della rata di un mutuo variabile Facile.it ha preso come riferimento un finanziamento medio (126.000 euro in 25 anni sottoscritto a gennaio 2022) valutando come è cresciuta a seguito dell'aumento della rata di un mutuo variabile. Il tasso (Tan) di partenza sottoscritto a gennaio e usato nell'analisi è pari a 0,67%, corrispondente ad una rata mensile di 456 euro. Se nella prima parte del 2022 le rate sono cresciute leggermente (da gennaio a giugno il rincaro è stato di soli 13 euro), dopo gli aumenti dei tassi da parte della Bce (+0,50% a luglio e +0,75% a settembre) gli indici dei mutui variabili sono schizzati alle stelle tanto che, a ottobre 2022, la rata è arrivata a circa 556 euro, ovvero circa 100 euro in più rispetto a quella iniziale. I tassi potrebbero continuare a salire per i prossimi mesi e se la Bce dovesse confermare un aumento del costo del denaro di 75 punti base, ipotizzando che l'Euribor cresca in modo analogo, la rata del mutua-

rio salirebbe a circa 604 euro, vale a dire circa quasi 50 euro in più al mese rispetto a quella di ottobre. In questo scenario, quindi, il mutuatario si troverebbe a pagare una rata più cara di quasi 150 euro rispetto a quella di partenza. Se invece l'aumento dell'Euribor fosse più contenuto e pari a 50 punti base, la rata salirebbe a quasi 590 euro (circa 32 euro in più rispetto ad oggi, 132 euro in più se paragonata a quella di inizio anno). Se si guarda però ai Futures sugli Euribor, che rappresentano l'aspettativa che gli operatori hanno sull'andamento dell'indice nei prossimi anni, emerge un possibile aumento ancor più consistente. Secondo queste previsioni, entro fine anno l'indice Euribor (a 3 mesi) arriverà al 2,24%; se così fosse, la rata del mutuo simulato salirebbe addirittura a 630 euro, vale a dire 174 euro in più rispetto a inizio anno.

“Per vedere quale sarà l'aumento effettivo delle rate bisognerà attendere di vedere come si muoverà l'Euribor, perché se è vero che l'indice cambia sulle base delle aspettative dei tassi Bce, non è detto che lo faccia in misura uguale ai tassi della banca centrale- conclude Cresto- Fermo restando che l'impatto sarà diverso per ciascun mutuatario in base all'importo residuo del finanziamento e al numero di rate ancora da pagare; più si è vicini alla fine del piano di ammortamento, minore sarà l'effetto sulle rate”.

Pensioni, restano Ape Sociale e Opzione Donna, in bilico quota 102

Nel discorso per la fiducia alla Camera, durato quasi 70 minuti, l'attuale presidente del Consiglio ha introdotto fra le altre cose anche il tema della vita post-lavorativa e lo ha fatto con queste parole: "Tutele adeguate vanno riconosciute anche a chi dopo una vita di lavoro va in pensione o vorrebbe andarci. Intendiamo facilitare la flessibilità in uscita con meccanismi compatibili con la tenuta del sistema previdenziale, partendo, nel poco tempo a disposizione per la prossima legge di bilancio, dal rinnovo delle misure in scadenza a fine anno". Al momento, fra le "misure in scadenza a fine anno", c'è anche Quota 102. Si tratta di una formula pensionistica che prevede l'uscita dal lavoro a 64 anni d'età con 38 di contributi. È stata introdotta solo per quest'anno dall'esecutivo a guida Mario Draghi. Non è an-

cora chiaro se Meloni intenda rinnovarla o modificarla. Nel frattempo, come già anticipato nel programma di FdI, Meloni ha confermato per il 2023 l'uso di Ape Sociale e Opzione donna, anche queste in scadenza a fine anno. Il primo provvedimento, spiega l'Inps, spetta a "soggetti in determinate condizioni previste dalla legge che abbiano compiuto almeno 63 anni di età e che non siano già titolari di pensione diretta in Italia o all'estero". È corrisposta, a domanda, fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia". L'Opzione Donna è invece il "trattamento pensionistico calcolato secondo le regole di calcolo del sistema contributivo ed erogato, a domanda, in favore delle lavoratrici dipendenti e autonome che hanno maturato i requisiti previsti dalla legge entro il 31

dicembre 2021". Cioè questi: 58 anni di età se dipendenti, 59 se autonome e 35 di contribuzione. Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini punta a Quota 41: si tratta di una formula che unisce 41 anni di versamenti e 61 o 62 anni di età. Secondo i calcoli dell'Inps, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, questa misura costerebbe oltre 4 miliardi il primo anno e arriverebbe fino a 10. La Lega è comunque decisa a muoversi su questo fronte: il responsabile lavoro del partito, Claudio Durigon, ha infatti presentato una proposta di legge in Senato che prevede la possibilità di andare in pensione con almeno 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica. Tuttavia, precisa Il Sole 24 Ore, Durigon ha sostenuto che si tratta al momento solo di un obiettivo cui tendere nel corso

dei cinque anni di legislatura. Secondo il segretario Cisl Luigi Sbarra andare solo verso una proroga delle forme attuali di flessibilità, compresa Quota 102, "sarebbe solo una toppa". Al contrario, la partita vera "si gioca su una riforma strutturale incentrata su flessibilità, sostenibilità sociale, inclusione di giovani e donne. Bisogna far partire subito il tavolo". "È il momento di sostenere il reddito dei lavoratori e delle pensioni. Non ho sentito parlare di lotta alla precarietà, il vero male, e di aumento dell'occupazione a partire dai settori pubblici.

Non penso che la priorità siano le autonomie, il Paese è già abbastanza diviso, ha bisogno di essere unito", ha commentato il segretario Cgil Maurizio Landini. "Mi auguro - ha detto ancora commentando il discorso di Meloni alla Camera -

ci sia voglia di confrontarsi con noi. Significa fare degli accordi, cercare delle mediazioni. Insieme a Cisl e Uil ribadiremo che sia le pensioni, sia la riforma fiscale, sia la tassazione degli extraprofitto, l'aumento del reddito da lavoro dipendente e da pensioni e la lotta alla precarietà per noi sono vere esigenze. Mi auguro ci sia la voglia di confrontarsi con noi. Oggi questo elemento non l'ho sentito". Tra le proposte che potrebbero tornare sul tavolo c'è poi l'idea già presentata da FdI nella scorsa legislatura: l'uscita dal lavoro con 62 anni e 35 di contributi con un taglio sull'assegno (massimo 8%). Per i pensionamenti oltre questo limite potrebbero scattare dei premi. Un intervento, questo, che si avvicinerrebbe molto alle richieste di Cgil, Cisl e Uil per il dopo Quota 102.

Crisi energetica e materie prime, quasi introvabili farmaci antidepressivi, pediatrici ed antipiretici. Denuncia del Codacons

Da giorni il Codacons sta ricevendo segnalazioni circa la carenza di medicinali presso le farmacie di tutta Italia, con alcuni farmaci divenuti letteralmente introvabili, situazione che mette a rischio la salute pubblica e porta oggi l'associazione a presentare una diffida all'Aifa e al Ministero della Salute.

La crisi energetica e la carenza di materie prime indispensabili per la produzione di farmaci (carta, vetro, plastica), unitamente alla scarsità di principi attivi, stanno creando difficoltà logistiche nella distribuzione e nei rifornimenti di medicinali presso le farmacie - spiega l'associazione - Antipertensivi, diuretici, neurolettici, antidepressivi, antipiretici, antiepilettici, farmaci ad uso pediatrico e persino medicinali salvavita scarseggiano e



sono sempre più introvabili, come confermato anche dagli stessi farmacisti.

Una situazione che rischia di avere ripercussioni sulla salute pubblica, e che porta oggi il Codacons a presentare una formale diffida ad Aifa e Ministero della salute, affinché adottino tutte le misure utili a garantire i rifornimenti presso le farmacie, anche ricorrendo agli istituti farmaceutici militari dell'Esercito Italiano per produrre i medicinali necessari alla popolazione e sopperire alle carenze nella distribuzione, pena inevitabili denunce in Procura per concorso in reati contro la salute pubblica.

Nutriscore, Bartolini (Cia): "Forte preoccupazione anche per gli equilibri di filiera"



"Siamo preoccupati che attraverso il Nutriscore si dia troppo potere alla Grande distribuzione organizzata, per indirizzare il consumatore verso scelte non utili alla salute, quanto piuttosto al profitto". Torna sul tema, così, il vicepresidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Matteo Bartolini, al termine dell'incontro, a Bruxelles, "Politics meets Nutrition Science". Con Bartolini, infatti, Cia rinnova all'Europa, tutte le sue convinte perplessità sul Nutriscore e le porta di nuovo sul tavolo del confronto, oggi anche con la vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno che ha introdotto l'evento. Per Cia, l'Europa deve dotarsi di un sistema di etichettatura chiaro e scientifico sugli alimenti, quindi alternativo al Nutriscore che è fuorviante e penalizza erroneamente le produzioni tipiche e di qualità, a partire dal Made in Italy. Le indicazioni in etichetta devono essere oggettive, finalizzate a informare e non a condizionare le scelte alimentari. Dunque, per l'organizzazione no assoluto al Nutriscore, no a comunicazioni semplicistiche, ridotte ai colori del semaforo. Non mostrano alcun rispetto né onesta valutazione dell'indiscusso primato della Dieta Mediterranea, che è stile di vita salutare e alimentazione di qualità.

Lavoro, i giovani affascinati dalle aziende no-profit. Forum della Confcommercio

La grandissima parte dei giovani (studenti, lavoratori e imprenditori) lavorerebbe volentieri in associazioni senza scopo di lucro e la metà di questi sarebbe pronta a fare impresa nel terzo settore. Sono due tra i dati più interessanti che emergono dalla ricerca "I giovani: associazionismo, comunità e volontariato", realizzato dai giovani imprenditori della Confcommercio e da One Day con il supporto di Meta, e presentata a Palazzo Vecchio a Firenze in occasione della tredicesima edizione del Forum dei Giovani Imprenditori di Confcommercio "Pensiero in azione. Innovation. Training.

Community". La ricerca, la quarta parte dell'Osservatorio "La nuova Generazione di Imprenditori" evidenzia che quasi sei persone su dieci fanno già parte di un'associazione e che il 40% circa pensa che la comunità sia un valore importante tanto quanto la famiglia. Per il 27%, poi, comunità e realizzazione personale sono importanti allo stesso modo, mentre chi non fa parte di un'associazione potrebbe pensare di parteciparvi solo se trovasse un ente ben inquadrato e concreto. A godere di maggiore fiducia sono le associazioni no profit, che fanno da contraltare ai partiti politici, sull'ultimo gradino della classifica con il 71% di voti a sfavore. Per quanto riguarda infine l'associazionismo d'impresa, l'80% di chi fa già parte di un'associazione sostiene di conoscere Confindustria e Confcommercio (80%) e che quest'ultima rappresenta il commercio, oltre che i ristoratori (40%), le industrie



(40%), i servizi (30%) e i professionisti (30%). "L'associazionismo d'impresa è tra i temi più delicati, ma anche strategici, da veicolare alle nuove generazioni, per due ragioni principali: da una parte le nuove generazioni si sentono distanti da realtà spesso molto complesse, nate e consolidate in un altro tempo storico, che devono quindi sforzarsi di trovare sempre nuovi linguaggi e strumenti di ingaggio. Dall'altra parte, l'imprenditorialità e il lavoro in generale sono considerati generalmente fatto individuale, privato e il mettersi in rete (e a disposizione) attraverso l'associazione è dunque tutt'altro che scontato. Bisogna fare uno scatto culturale: se l'associazione certamente fa bene il proprio lavoro con la tutela e servizi utili all'imprenditore, le ragioni più forti per rimanerci dovrebbe essere il percepito senso di comunità e l'idea di fare la propria parte per un mercato migliore. Questa capacità di generare

senso è l'aspetto più forte che la rappresentanza economica potrebbe offrire oggi alle nuove generazioni che di orientamento, a partire proprio dal lavoro, sentono consapevolmente un imprescindibile bisogno", commenta Andrea Colzani, presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio. "Per le nuove generazioni il lavoro non è più solo mera fonte di guadagno, ma una parte integrante della propria realizzazione personale e professionale. In cima all'auto-realizzazione - dice Paolo De Nadai, presidente di OneDay Group - c'è l'esigenza di sentirsi parte di qualcosa e utili per la collettività, ed è per questo che l'impegno sociale diventa fondamentale anche nelle aziende profit per attirare e trattenere il talento. Allo stesso tempo avere già alle spalle delle esperienze lavorative nel terzo settore fin da giovanissimi viene riconosciuto nel curriculum come un elemento formativo e caratterizzante al pari e più

che laurearsi con 110 e lode. Oggi, più che in passato, dovremmo tutti lavorare di più affinché il senso di appartenenza, di condivisione, e di dover avere un impatto con il proprio lavoro si estenda il più possibile tra le nuove generazioni". "L'utilizzo degli strumenti digitali è cruciale per le organizzazioni del terzo settore, che possono utilizzarli per sensibilizzare le persone sulle cause nelle quali sono impegnate e aumentare il numero dei propri volontari". Supportiamo da anni le associazioni e le organizzazioni no-profit nel loro percorso di digitalizzazione attraverso Binario F, lo spazio di formazione che abbiamo aperto nel 2018 per dare l'opportunità a persone, imprese, associazioni e istituzioni di sviluppare competenze digitali. E i risultati della ricerca presentata da Giovani Imprenditori Confcommercio e OneDay sull'impegno sociale e sull'interesse dei giovani verso l'associazionismo e il volonta-

riato ci dimostrano che le nuove generazioni possono e vogliono contribuire concretamente, con impegno e passione, alla crescita digitale di queste realtà", conclude Luca Colombo, country director di Meta per l'Italia.

Sangalli: "Ai giovani di Confcommercio il compito di creare senso di appartenenza"

Il presidente di Confcommercio è intervenuto alla tredicesima edizione del Forum dei Giovani Imprenditori di Confcommercio che si è tenuto a Firenze. "Oggi in questo presente incerto - ha detto - dobbiamo sforzarci di essere anche più consapevoli. Dobbiamo costruire una consapevolezza aumentata innanzitutto nei mezzi tecnologici, come il metaverso ad esempio, Ma soprattutto una consapevolezza aumentata di quello che siamo e di quello che ci circonda". "La prima e più importante forma di consapevolezza che possiamo mettere in atto - ha osservato Sangalli - è la cura perché ci permette di attivare al meglio quello che c'è intorno a noi. Mutuando l'espressione della professoressa Elena Granata del Politecnico, dico sempre che i nostri imprenditori (quelli del terziario di mercato, del commercio del turismo dei servizi delle professioni) sono "placemaker", "creatori di luoghi". Credo però che debbano essere sempre di più, a partire dalle nuove generazioni, anche "placekeeper" custodi dei luoghi, in grado di prendersi cura dei posti e delle persone". "E così facendo - ha sottolineato il presidente di Confcommercio - questi imprenditori diventano "sensemaker" creatori di senso".


CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Famiglie e imprese più pessimiste

Continua il calo del clima di fiducia

Continua a calare il clima di fiducia delle imprese italiane, complici gli indicatori costantemente tendenti al negativo dello scenario macroeconomico.

L'indice aggiornato testimonia il peggioramento iniziato già a luglio. Lo rivela l'Istat aggiungendo che "anche il clima di fiducia dei consumatori presenta una dinamica negativa per il secondo mese consecutivo" e raggiunge il livello più basso da maggio 2013. Contribuiscono al deciso calo dell'indice "soprattutto le opinioni sulla possibilità di risparmiare in futuro e quelle sull'opportunità di acquistare beni durevoli, seguite da giudizi in deterioramento sia sulla situazione economica personale sia su quella del Paese".

L'Istituto di statistica stima dunque a ottobre una flessione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 94,8 a 90,1; l'indice composito del clima di fiducia delle imprese dimi-



nuisce per il quarto mese consecutivo, passando da 105,1 a 104,5. Guardando alle singole serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori, l'Istat calcola un peggioramento di tutte le variabili ad eccezione delle attese sulla

situazione economica del Paese. Coerentemente, anche i quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti presentano una dinamica congiunturale negativa: il clima corrente e quello personale re-

gistrano i cali più accentuati passando, rispettivamente, da 96,9 a 91 e da 99,3 a 94,3; il clima economico e quello futuro subiscono flessioni più contenute (rispettivamente da 81,3 a 77,6 e da 91,8 a 88,8). Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia peggiora in tutti i comparti (nel settore manifatturiero l'indice passa da 101,2 a 100,4, nelle costruzioni da 159,5 a 157,5 e nel commercio al dettaglio da 110,5 a 108,7) ad eccezione dei servizi di mercato dove l'indice rimane sostanzialmente stabile, passando da 95,8 a 95,9. Considerando le componenti, nel comparto manifatturiero si rileva un peggioramento dei giudizi sulla domanda e un incremento delle giacenze di prodotti finiti, mentre sono in leggero miglioramento le attese sulla produzione.

Nelle costruzioni si registra un peggioramento dei giudizi sugli ordini mentre le aspettative sull'occupazione presso l'impresa sono in aumento.

La Cina si muove sui porti europei

Urso: "Quello di Trieste è italiano"

"Non ci consegneremo nelle mani dei cinesi". È stato perentorio il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, rispondendo ieri mattina a una domanda in merito alla possibilità che la gestione del Porto di Trieste possa seguire l'esempio tedesco dopo che la Germania ha dato il via libera all'ingresso dell'impresa statale cinese Cosco nel terminal di Amburgo (con il 24,9 per cento). "Se i tedeschi intendono fare quello che hanno annunciato, certamente noi che siamo più consapevoli" delle mire della Cina sulle infrastrutture strategiche come i porti, "rispetto a questo progetto egemonico, non li seguiremo perché siamo la frontiera nel Mediterraneo". Il nodo sta nel fatto che il porto di Amburgo ha una compartecipazione in quello di Trieste: ogni decisione di Berlino sugli assetti della propria infrastruttura rischia quindi di avere ricadute - per ora limitate, visto il tetto alle azioni concesse ai cinesi - sull'Italia. Alla domanda se



il governo potrebbe usare il golden power sul porto di Trieste, così da impedire qualsiasi manovra, Urso ha risposto che "è una competenza che spetta ovviamente a Palazzo Chigi.

Posso dire che tutta la nostra politica, anche economica e produttiva, sarà quella di garantire l'autonomia strategica italiana ed europea su tutte le filiere che sono importanti per mantenere nelle nostre mani decisioni sullo sviluppo economico e produttivo del nostro Paese e della nostra Europa. Questa è la nostra politica. Se poi altri intendono passare dalla dipendenza per

l'energia alla dipendenza tecnologica o alla dipendenza in qualche misura commerciale dalla Cina, noi su questa strada non li seguiremo", ha concluso il ministro.

L'operazione cinese sul porto di Amburgo potrebbe avere delle conseguenze in Italia perché la compagnia di logistica

Hamburger Hafen und Logistik AG (Hhla), partecipata dall'ente amministrativo federale della città tedesca di Amburgo, ha concluso all'inizio dell'anno scorso un'operazione per l'acquisizione del 50,01% della società triestina Piattaforma logistica Trieste.

Industria: agosto coi fatturati su Record dal 2000

Ad agosto si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, sia aumentato del 3,6 per cento su base mensile (+3,4 per cento sul mercato interno e +3,8 per cento su quello estero). L'indicazione è dell'Istat che evidenzia come quello calcolato sia il livello più elevato dall'inizio della serie storica (gennaio 2000). Corretto per gli effetti di calendario, cresce su base annua del 23,1 per cento (+22,9 per cento sul mercato interno e +23,5 per cento su quello estero). Nei raggruppamenti principali di industrie, si registrano incrementi tendenziali assai marcati per l'energia (+53,2 per cento), più contenuti per i beni di consumo (+22,8 per cento), i beni strumentali (+19,4 per cento) e i beni intermedi (+18,7 per cento).

"La cultura volano del Pil nazionale. Renderla fruibile"

"Noi siamo la più grande superpotenza culturale al mondo. Disponiamo, faccio un'affermazione banale che tanti hanno fatto, del più grande patrimonio culturale artistico del pianeta. Lo dobbiamo conservare, preservare e curare, ma anche renderlo fruibile e farlo diventare un grande volano economico. Io penso che la cultura possa aggiungere una notevole quantità di Pil all'economia italiana". Lo ha affermato il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano rispondendo a un giornalista di RaiNews 24. "Non esiste un individuo avulso dal segmento della propria storia familiare ma soprattutto dalla storia nazionale, noi siamo innanzitutto italiani" ha detto ancora il ministro a margine del convegno dedicato ai 100 anni della Legge sul paesaggio firmata da Benedetto Croce, svoltosi ieri nella Sala Zuccheri del Senato.

Tassi, nuova stretta della Bce

Unanimità sul rialzo dello 0,75%

La Banca centrale europea ha alzato ieri, come previsto alla vigilia dagli analisti, il tasso d'interesse e ha contestualmente proceduto a ridurre le misure di sostegno per le banche commerciali, compiendo un ulteriore passo verso l'adozione di politiche di inasprimento per contrastare l'impenata dell'inflazione. Nel timore che l'aumento dei prezzi si radichi, la Bce aveva già aumentato i tassi al ritmo più rapido mai registrato, senza lasciare intravedere alcun rallentamento, dato che per mettersi alle spalle dieci anni di stimoli potrebbe essere necessario attendere fino al prossimo anno e oltre. L'incremento del tasso di deposito è stato quindi dello 0,75 per cento - per un aumento cumulativo di



2 punti percentuali in tre riunioni - con un trend destinato a proseguire, anche se l'entità delle mosse successive rimane aperta al dibattito. La Banca

centrale europea ha anche avviato i primi passi verso la riduzione del bilancio di 8.800 miliardi di euro, aumentato in anni di acquisti di debito e

prestiti ultra agevolati concessi alle banche. "La Bce è ancora in modalità di recupero", ha affermato Bnp Paribas. "Pensiamo che ora ci sia una comoda maggioranza per portare i tassi in territorio restrittivo". Sui tassi, a differenza di settembre, nessun banchiere centrale si è apertamente opposto all'idea di un rialzo di 75 punti base e i mercati hanno pienamente apprezzato tale mossa. A segnalare la difficoltà delle mosse future, la presidente della Bce, Christine Lagarde, ha fornito invece solo indicazioni vaghe, sostenendo che sono necessari "altri rialzi". Tuttavia, saranno fondamentali i prossimi dati e le nuove proiezioni economiche di dicembre per comprenderne esattamente l'entità.

Patto di stabilità verso la riforma: regole meno rigide e più controlli

Più tempo per ridurre il debito, più trasparenza ma anche più rapidità nei controlli. L'Italia di Giorgia Meloni si avvicina alla difficile prova del debito e della manovra economica con una novità all'orizzonte di rilevanza europea: la riforma del Patto di stabilità. Il 9 novembre, salvo colpi di scena, la Commissione presenterà la sua proposta ma il pacchetto è ormai in dirittura di arrivo. E, spiegano diverse fonti europee, sta gradualmente guadagnando un ampio consenso degli Stati membri. All'insegna di un principio, innanzitutto: il rientro dal debito resta la stella polare, ma deve essere anche realistico. Una delle principali novità che la Commissione si appresta a proporre è l'abolizione della regola del ventesimo, secondo la quale gli Stati, annualmente, devono ridurre la quota eccedente nella misura di 1/20 del gap fra il livello corrente di debito/Pil ed il limite del 60 per cento. La regola fu introdotta nel 2011 e a Bruxelles, complici anche la crisi del Covid seguita da quella conseguente alla guerra in Ucraina, sono ormai quasi tutti convinti che sia irrealizzabile. Il nuovo piano fiscale di rientro dovrebbe prevedere un periodo di 4 anni, estendibili fino a 7. Il quotidiano tedesco "Handelsblatt" si è spinto anche oltre le anticipazioni che circolano a Bruxelles: gli Stati con debito elevato (la Grecia o l'Italia, ad esempio), avrebbero 4 anni per raggiungere il traguardo del 90 per cento del debito/Pil, dopodiché saranno considerati a rischio medio, spiega il foglio teutonico. I piani di rientro saranno, per così dire, "tagliati su misura" per ogni Stato membro,



frutto di un negoziato tra ciascuna cancelleria e la Commissione, sul modello del Recovery Fund. Sarà il Consiglio Ue, quindi ad approvare l'intesa di volta in volta. Nella nuova governance economica l'Ue valuterà gli Stati membri sulla base di un nuovo parametro, l'indice di spesa pubblica, che la Commissione ritiene più esauriente meno manipolabile del doppio parametro su deficit e debito. Alla maggiore elasticità, tuttavia, faranno da contraltare controlli più rigidi e, di conseguenza, una maggiore facilità di avviare procedure di infrazione nei confronti degli inadempienti. La riforma del Patto, insomma, sarà tutt'altro che un "liberi tutti". "La sostenibilità del debito dell'Eurozona e dell'Italia non è visto come un problema urgente", ma "siamo certamente

preoccupati per la tendenza dei Paesi ad alto debito nel continuare ad accumulare debito", ha sottolineato lo European Fiscal Board, organo consultivo della Commissione. E, secondo il gruppo di esperti, "i percorsi di riduzione del debito dovrebbero diventare più differenziati e soggetti a un fermo impegno da parte dei governi nel medio termine". In linea con la riforma del Patto, quindi. Fino al 31 dicembre 2023, in ogni caso, il Patto resterà sospeso in ossequio ad una proroga resasi necessaria con lo scoppio della guerra. L'11 novembre la Commissione presenterà le nuove stime. "L'economia rallenta, i rischi al ribasso che avevamo previsti si sono concretizzati", ha spiegato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni.

Sironi (Generali): "Scenario difficile Serve più Europa"

"L'Europa è stata in grado di mettere insieme il piano Next Generation Eu, ma credo sia chiaro che, con questo nuovo difficile scenario, si debba fare di più anche a livello europeo". Lo ha detto Andrea Sironi, presidente di Assicurazioni Generali, durante un intervento alla seconda edizione del premio Sme EnterPrize, organizzato dal gruppo Generali a Bruxelles. "Stiamo affrontando la crisi energetica insieme alla recessione economica. E questa, ovviamente, è una combinazione di due fattori difficili che rappresentano una minaccia, non solo per la resilienza economica, ma anche per la transizione ecologica", ha dichiarato. "In questo contesto, credo che il settore assicurativo possa svolgere un ruolo importante, come abbiamo dimostrato oggi nel sostenere il percorso di sostenibilità delle piccole e medie imprese. Un fattore importante per l'Europa, per raggiungere i suoi obiettivi", ha aggiunto. "Inoltre, la collaborazione con le istituzioni pubbliche può contribuire ad aumentare il livello di resilienza dell'economia europea e a sostenere la transizione verde e digitale. Secondo noi, la sostenibilità non deve essere considerata semplicemente come una cosa bella da avere, ma davvero una priorità anche in questi tempi difficili", ha aggiunto.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Mosca conferma l'opzione-Asia: "Spazi nuovi per i nostri mercati"

Mosca, stretta dalle sanzioni Ue, ha riaffermato ieri la sua virata verso Est, con un occhio alla Cina, ed è tornata ad attaccare Bruxelles: "Il price cap è un attentato al mercato e alla sovranità degli Stati". L'apertura allo "spazio eurasiatico" è arrivata direttamente dal presidente russo Vladimir Putin in un messaggio inviato al Forum Economico Eurasiatico di Verona che si sta

svolgendo a Baku: "Questo dialogo aperto è molto importante nelle condizioni attuali - ha detto - perché il mondo sta passando a un ordine mondiale multipolare più giusto". "La politica della cancellazione della Russia e il sostegno dell'Ue ai governi che proibiscono lo studio del russo e l'uso della loro lingua madre ha costretto questo Forum ad abbandonare Verona", è stato l'affondo di



Alexey Overchuk, vicepremier della Federazione Russa. "E' interessante usare questo incontro così raro per studiare dove si potrebbe arrivare e andare a vedere le conseguenze" in

termini geopolitici, ha aggiunto Overchuk precisando che "si sta passando da un sistema globale Est-Ovest a un sistema Nord-Sud: cominciamo a sentirci Eurasia setten-

trionale". Inoltre, ha proseguito il vice premier, la Russia sta procedendo verso "India, Pakistan e Afghanistan, tutte regioni ad alta densità di popolazione ed economie ad alto tasso di sviluppo". Igor Sechin, amministratore delegato di Rosneft, ha attaccato quindi la possibilità che Bruxelles imponga un tetto al prezzo del gas dopo aver messo l'embargo al petrolio russo. "Il price cap è un attentato, non solo al mercato, ma anche alla sovranità degli Stati, nei confronti delle risorse di cui dispongono", ha detto il numero uno del colosso russo aggiungendo che "la rinuncia alla risorse russe mette a repentaglio l'11 per cento del Pil europeo e circa 16 milioni di posti di lavoro: questi - ha concluso - sono i successi degli europei".

Twitter-Musk, intesa a un passo Sbloccati i prestiti delle banche



Il miliardario Elon Musk ha visitato ieri la sede di San Francisco di Twitter, dando così una prova tangibile che l'accordo da 44 miliardi di dollari per rilevare la società sta per perfezionarsi e, secondo diversi analisti, potrebbe chiudersi già entro il weekend. "Sto entrando nel quartier generale di Twitter... Abituatevi", ha twittato Musk, postando anche un video in cui lo si vede entrare nella sede della società con un lavandino bianco. In un messaggio interno, Twitter ha comunicato ai dipendenti che oggi sarà predisposta una videoconferenza direttamente con Musk. La nota interna è stata esaminata e divulgata dal "Wall Street Journal". Contestualmente miliardario ha anche cambiato la descrizione biografica del suo profilo Twitter in "Chief Twit" e ha aggiunto la sua posizione come "Twitter HQ". Intanto, le banche hanno iniziato a inviare 13 miliardi di dollari in contanti a sostegno dell'acqui-

sizione di Twitter da parte di Elon Musk, secondo quanto riferito da persone vicine all'entourage del miliardario. E' l'ultimo segnale che l'accordo da 44 miliardi di dollari per l'azienda di social media è sulla buona strada per chiudersi entro la fine della settimana dopo mesi di colpi di scena. Musk ha inviato martedì scorso un avviso di prestito alle banche che hanno accettato di fornirgli risorse liquide per l'acquisto. Questo ha dato il via a un processo in cui gli istituti di credito depositeranno i fondi per i quali sono tenuti a pagare in un conto vincolato dopo aver definito i dettagli finali dei contratti di debito. Una volta soddisfatte le condizioni finali di chiusura, i fondi saranno messi a disposizione di Musk per eseguire la transazione entro la scadenza di questo week end, forse già oggi. Questo indica che l'accordo, stavolta, è davvero in dirittura d'arrivo.

La Cina sulla Cop27: "I Paesi più sviluppati rispettino gli impegni"

I Paesi sviluppati devono abbandonare "i vuoti slogan" quando si tratta di cambiamento climatico e "onorare gli impegni assunti" dal punto di vista finanziario. Sono le parole pronunciate da un funzionario del ministero cinese dell'Ecologia e dell'ambiente, Li Gao, durante una conferenza stampa tenuta a Pechino in vista della 27ma sessione della Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Cop27) che si terrà a Sharm el Sheikh, in Egitto, dal 6 al 18 novembre prossimi. Durante la Conferenza delle parti convocata a Copenaghen nel 2009, i Paesi sviluppati hanno sottoscritto l'impegno di stanziare cento miliardi di dollari all'anno entro il 2020 per finanziare interventi a favore del clima nei Paesi in via di sviluppo. La Cina sollecita dunque i sottoscrittori a tenere fede al patto con azioni concrete, "invece di presentare semplicemente un rapporto alla Cop27 facendo ammenda per il ritardo", ha affermato Li. Il funzionario ha inoltre contestato qualsiasi "barriera commerciale o tecnologica istituita in nome del cambiamento climatico", definendo "moralmente insostenibili" i piani europei per imporre dazi sulle esportazioni di carbonio dalla Cina e altrove.

Giappone: tagli fino a 300 euro per le bollette

Nel pacchetto di stimoli all'economia sul tavolo del governo di Tokyo che verrà presentato in Parlamento nei prossimi giorni, è confermato l'inserimento di misure per il taglio dei costi delle bollette di gas ed elettricità per le famiglie di circa il 20 per cento, pari a circa 45mila yen (305 euro) a famiglia nel periodo gennaio-settembre del 2023. Il provvedimento, che fa parte del piano di interventi del Giappone per contenere l'impatto dell'inflazione del valore di 30 trilioni di yen (circa 203 miliardi di euro), prevede anche aiuti alle società elettriche al fine di ridurre le tariffe elettriche domestiche di almeno sette yen per kilowattora, al fine di compensare gli aumenti dei prezzi previsti per la prossima primavera. Queste misure di sostegno saranno poi ridotte progressivamente da settembre per evitare di ostacolare il percorso di decarbonizzazione del Paese. Ieri, intanto, la Banca centrale giapponese ha aggiornato i dati relativi all'indice dei prezzi al consumo "core" (Ipc), che misura la variazione dei prezzi dei beni e servizi destinati ai consumatori: in settembre si è registrato un aumento del 3 per cento rispetto all'anno precedente, in crescita per il 13esimo mese consecutivo. Su base mensile, l'indice destagionalizzato è aumentato dello 0,4 per cento.

Primo piano

Pnrr tra inflazione e burocrazia

“Opere pubbliche già in ritardo”

L'allerta tra gli addetti ai lavori circola già da qualche tempo ma adesso il timore è diventato, praticamente, una certezza: la corsa dei prezzi, con un preoccupante balzo in avanti dei costi dei materiali, e la burocrazia minacciano il Piano nazionale di ripresa e le resilienza e, soprattutto, la crescita di uno dei settori trainanti dell'economia, quello delle costruzioni, che potrebbe arrestarsi il prossimo anno. L'osservatorio congiunturale dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, calcola che il caro-materiali abbia già comportato un ritardo di sei mesi sulla realizzazione del Pnrr. Secondo l'associazione, l'attesa fine dei bonus per le case unifamiliari potrebbe pesare più della spinta generata dagli appalti pubblici e portare a un calo degli investimenti complessivi in edilizia del 5,7 per cento nel 2023, come risultato di una frenata della riqualificazione degli immobili così brusca (-24 per cento) che l'aumento delle opere pubbliche del 25 per cento non riuscirebbe a compensarla. Si arresterebbero così due anni di ripresa record degli investimenti del settore, del 20 per cento nel 2021 e del 12 per cento nel 2021, che hanno rappresentato - secondo le stime del Centro studi - "il principale motore della crescita dell'economia italiana negli ultimi due anni", alla quale hanno contribuito per un terzo. I posti di lavoro creati sono stati



250mila e l'aumento ha interessato soprattutto il Mezzogiorno, dove il balzo degli occupati dipendenti è stato del 18,6 per cento nel primo semestre del 2022 rispetto a un anno fa, a fronte di una media nazionale del 12,3 per cento. Anche così, però, non è stata colmata la "grande emorragia di lavoratori" determinata dalla crisi decennale del settore, che ha comportato la perdita di 600mila posti di lavoro. La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, suona un "campanello d'allarme" quantunque, dopo i risultati dell'ultimo biennio, un calo degli inve-

stimenti potrebbe essere ritenuto "fisiologico". La presidente mette in guardia, in particolare, da un eventuale rallentamento del comparto pubblico, che sarebbe "preoccupante" visto il suo peso sul settore. Entro il 2023 è prevista l'aggiudicazione di appalti per oltre 20 miliardi di investimenti e il caro-materiali e la scarsa capacità amministrativa degli enti pubblici stanno frenando le gare, secondo l'Ance. Per le opere del ministero per le infrastrutture e la mobilità sostenibili, il 60 per cento delle amministrazioni locali sarebbe impegnato nella fase di reda-

zione del progetto definitivo o esecutivo, ma questa percentuale scende al 36 per cento nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, dei 10 miliardi stanziati dal decreto aiuti per far fronte al caro-materiali negli appalti pubblici, sette imprese su dieci - lamentano gli imprenditori edili - non hanno visto un euro, e anche quelle che hanno avuto rimborsi non sono riuscite a recuperare che il 15 per cento dei maggiori costi sostenuti. Il rischio è quello di sprecare un'occasione senza precedenti: "Non abbiamo mai avuto tanto lavoro, tante opportunità e una sfida così affascinante", osserva Brancaccio. Per questo la richiesta dei costruttori al nuovo governo è "una politica industriale di settore che consenta a chi è in grado e vuole crescere di crescere, a chi vuole rimanere piccolo che possa restare piccolo nell'eccellenza e di cui i bonus devono diventare una parte". "Poi coperture, regole, percentuali di aiuto è tutto un tema da discutere e noi auspichiamo che il governo ci ascolti", aggiunge promettendo una "proposta seria, responsabile e compatibile con le coperture necessarie". Intanto tra i primi provvedimenti all'attenzione delle Camere potrebbe esserci la legge sulla rigenerazione urbana, "ma se non ci sono anche degli incentivi", puntualizza la presidente dell'Ance, "servirà a ben poco".

Kiev sollecita più aiuti all'Ue in grave crisi

Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, in occasione dell'International Expert Conference a Berlino, è tornato a fare pressione sui leader politici e commerciali occidentali per ottenere maggiori finanziamenti per la ricostruzione del Paese, dopo settimane di attacchi russi contro infrastrutture civili che stanno ostacolando la produzione e la disponibilità di energia nel Paese. "La Russia distrugge tutto", ha affermato Zelensky in collegamento video all'apertura della Conferenza sul recupero, la ricostruzione e la modernizzazione dell'Ucraina. "Il sostegno economico non è necessario domani ma adesso. Abbiamo urgentemente bisogno di ricostruire case, scuole, centrali elettriche", ha insistito. La Conferenza si riunisce in un momento in cui l'Ucraina necessita di sostegno "mai stato così necessario". Nelle ultime settimane, Mosca ha colpito le infra-



strutture civili dell'Ucraina, lasciando gran parte del Paese con elettricità intermittente mentre l'inverno si avvicina. Secondo quanto dichiarato dai funzionari ucraini, più di un terzo delle stazioni elettriche ucraine è stato colpito. "La guerra ha spazzato via almeno il 35 per cento dell'economia del Paese", ha affermato Denys

Shmyhal, il primo ministro ucraino, chiedendo all'Occidente di fornire immediatamente un pacchetto di aiuti economici di 17 miliardi di dollari. Che, a sua richiesta, dovrebbe essere seguito da 1,5 miliardi di dollari di aiuti economici al mese alla Commissione europea per il prossimo anno e altri 1,5 miliardi di dollari al mese

agli Stati Uniti. Ma le richieste di aiuti economici arrivano in un momento delicato per i leader occidentali. La decisione della Russia di tagliare il flusso di gas naturale verso l'Europa ha fatto precipitare la regione in una crisi energetica che sta alimentando l'inflazione e le proteste in tutto il Continente. "Questo equivale niente meno che alla creazione di un nuovo Piano Marshall per il XXI secolo", ha detto Scholz, riferendosi al grande pacchetto di aiuti che gli Stati Uniti offrono per aiutare a ricostruire la Germania e l'Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale. "L'obiettivo può essere raggiunto solo dall'intera comunità globale, che ora sta dando il suo sostegno all'Ucraina", ha concluso. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, ospite della Conferenza, ha spiegato che la ricostruzione dell'Ucraina "sarà un compito che toccherà alle generazioni a venire".

la guerra di Putin

Stati Uniti, i democratici progressisti ora hanno un problema con l'Ucraina

di Giuliano Longo

Dopo che lunedì è stata pubblicata una lettera di 30 Democratici alla Casa Bianca in cui si esortava il presidente Joe Biden a congiungere i continui aiuti militari all'Ucraina con una spinta per una soluzione diplomatica del conflitto, la lettera è stata bruscamente ritirata martedì 25 ottobre a seguito di una massiccia reazione da parte di i firmatari della lettera. I 30 democratici progressisti della Camera hanno firmato la lettera per la prima volta a giugno, ma la decisione di pubblicarla della rappresentante Pamila Jayapal, il capo del Congressional Progressive Caucus, è stata criticata dai firmatari progressisti per il suo tempismo. Dopo che i firmatari hanno espresso la loro preoccupazione per il fatto che la mossa potesse causare danni ai Democratici prima delle elezioni di midterm di novembre, Jayapal ha rilasciato una di-

chiarazione in cui annunciava che la lettera era stata ritirata e che ne era responsabile. "Il Congressional Progressive Caucus ritira la sua recente lettera alla Casa Bianca sull'Ucraina", si legge nella dichiarazione. "La lettera è stata redatta diversi mesi fa, ma sfortunatamente è stata resa pubblica dal personale senza controllo. In qualità di presidente del Caucus, ne accetto la responsabilità". Anche se i sondaggi mostrano che gli elettori americani vorrebbero vedere la Casa Bianca esplorare le opzioni diplomatiche per porre fine alla guerra in Ucraina, i Democratici sembrano pensare che la lettera potrebbe ostacolare i loro sforzi per mantenere il controllo della Camera e del Senato nel novembre alle elezioni di medio termine. Secondo quanto riferito, un anziano democratico della Camera ha affermato che alcuni dei membri democratici di più alto profilo della Camera

sono "furiosi" per la diffusione della lettera, così come i membri più vulnerabili della Camera che rischiano di perdere i loro seggi. La debacle è stata descritta da Alex Shephard in The New Republic come un "disastro autoinflitto". Infatti "Il caucus ha costantemente guadagnato influenza negli ultimi anni. Ma questo è un pasticcio di sua creazione, che non ha portato a nulla oltre a far sembrare il gruppo disordinato e diviso", ha scritto Shephard. Ma ci sono altre ragioni per cui questo può essere descritto come un disastro. La verità è che il popolo americano vuole vedere un approccio diplomatico al conflitto ucraino e, con la prospettiva molto reale di un conflitto globale derivante dall'uso di armi nucleari tattiche in Ucraina, gli appelli ai negoziati avrebbero potuto essere un modo per unire i democratici più progressisti e i repubblicani più populistici.

Deterrenza nucleare strategica, Putin apre i giochi di guerra

Esercitazioni nucleari in Russia, per testare le "forze di deterrenza strategica" a fronte dell'ipotesi di un attacco atomico da parte "nemica": a riferire delle prove, con i missili che avrebbero raggiunto i loro bersagli, il ministro della Difesa Sergey Shoigu. Il dirigente è citato da Novosti e dalle altre principali agenzie di stampa di Mosca. "Le forze di deterrenza strategica", ha riferito Shoigu, "hanno condotto un'esercitazione di addestramento per sferrare un massiccio attacco nucleare in risposta a un attacco atomico nemico". A monitorare le esercitazioni, in video-collegamento, è stato anche il presidente Vladimir Putin. "I compiti del training delle forze di deterrenza strategica", si legge sul sito del Cremlino, "sono stati assolti appieno e tutti i missili hanno raggiunto i loro obiettivi, confermando le rispettive ca-



ratteristiche specifiche". Le ultime esercitazioni del genere, riferisce Novosti, si erano tenute il 19 febbraio, prima dell'avvio dell'offensiva russa in Ucraina. I test, con missili balistici intercontinentali, sono stati effettuati a partire dal cosmodromo di Plesetsk, nella regione di Arkhangelsk, e dal centro militare di Kura, nella penisola di Kamchatka. Dell'esercitazione la Russia aveva avvertito gli Stati Uniti, come previsto dagli accordi bilaterali del Nuovo trattato Start.

Filorussi, "Forze Kiev colpiscono deposito carburante a est"

Un deposito di carburante nella città di Shakhtarsk occupata dai russi, nella regione ucraina di Donetsk (est), è in fiamme questa mattina dopo essere stato colpito dal fuoco di artiglieria ucraino: lo ha reso noto il governatore dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk (Dpr), Vitaly Khotenko, come riporta la Tass.

"Dodici serbatoi di carburante sono stati colpiti da una granata a Shakhtersk. Stiamo lavorando per evitare le conseguenze di questa situazione di emergenza sui consumatori e per prevenire la carenza di carburante", ha scritto Khotenko su Telegram. Per il momento non si segnalano feriti o vittime.

Bollettino da Kiev, "morti 69.220 soldati russi, distrutti 2.631 tank"

Ammonterebbero a 69.220 le perdite fra le fila russe dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio. Lo rende noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo indipendente.

Secondo il resoconto dei militari ucraini, a oggi le perdite russe sarebbero di circa 69.220 uomini, 2.631 carri armati, 5.364 mezzi corazzati, 1.690 sistemi d'artiglieria, 379 lanciarazzi multipli, 192 sistemi di difesa antiaerea. Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 271 aerei, 249 elicotteri, 4.078 autoveicoli, 16 unità navali e 1.398 droni.

Reshetnikov (Sviluppo Economico Federazione Russa): "Ci si adatta a sanzioni, verso aumento Pil"

"Ora come non mai sono importanti le iniziative di dialogo con quei Paesi che vogliono accrescere i rapporti di scambi. La Federazione russa propone di trovare dei momenti di partenariato". Così Maxim Reshetnikov, Ministro dello Sviluppo Economico della Federazione Russa, nel corso del Forum Economico Eurasiatico. "Da 2014 - aggiunge - abbiamo imparato a svilupparci in regime di sanzioni ma la nostra economia si adatta rapidamente. Puntiamo a mercato aperto, libera circolazione merci e capitali e questa fu una scelta lungimirante. La situazione più generale nel nostro Paese si sta stabilizzando anche per l'inflazione ed ora vogliamo passare alla crescita. L'anno prossimo attendiamo ancora una certa dinamica negativa. Nel 2024 e 2025 vediamo il Pil verso una crescita di oltre



il 2,5% in particolare grazie alla domanda interna, sostegno a investimenti privati e sviluppo del mercato finanziario". Overchuk e il cambio di strategie economiche della Federazione Russa: "Riorientiamo investimenti verso Iran e Cina" "La politica della cancellazione della Russia ha costretto il trasferimento di questo Forum. I contatti tra Russia e Europa non esistono più". Lo ha detto Alexey Overchuk, Vice Premier della

Federazione Russa, nel corso del Forum Economico Eurasiatico a Baku. "Dal punto di vista dell'energia, solo una parte minima che ci collega all'Europa. Sarebbe interessante usare questo incontro per studiare dove si potrebbe arrivare e le conseguenze della rottura tra Russia e Europa. La Russia sta sopportando molto meglio del previsto questa crisi. Ci attendiamo il 2,9% del pil e l'inflazione al 14% e disoccupazione al 3,1%. Abbiamo persone talentuose che ci permetterà di guardare al futuro. Questo Forum a Baku ci fa capire che passiamo dalla logica est-ovest a quella nord-sud. Stiamo lavorando guardando ad un riorientamento con l'Iran ma anche verso la Cina. Noi non cerchiamo di utilizzare vantaggi temporanei ma creiamo rapporti duraturi nel tempo".

Cronache italiane

Siracusa: nuovi sbarchi dalla Libia, soccorsi oltre mille al largo



Da ore, ormai, sono condotte, al largo delle coste siracusane, in area di responsabilità SAR italiana, due complesse operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale operativa della Guardia Costiera di Roma (IMRCC), nei confronti di due pescherecci con diverse centinaia di migranti bordo, provenienti dalla Cirenaica (regione orientale della Libia). Sul primo peschereccio, a circa 35 miglia dalla costa, sono intervenuti: nave Diciotti

della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 416 migranti, e un pattugliatore spagnolo in missione FRONTEX, che ha recuperato 78 migranti. Un secondo peschereccio è stato soccorso, sempre durante la notte, a 60 miglia dalla costa. In area d'operazione sono intervenuti nave Diciotti, un pattugliatore della Guardia di Finanza e due motovedette della Guardia Costiera. Tratti in salvo 663 migranti e recuperati due corpi privi di vita.

Reddito di cittadinanza, truffa da 8 mln di euro scoperta dalla Polizia di Stato Denunciati 300 stranieri a Cagliari

La Polizia di Stato di Cagliari ha denunciato 300 persone che percepivano il Reddito di cittadinanza. Si tratta di cittadini stranieri che hanno dichiarato falsamente di avere i requisiti per ottenere il beneficio e, tramite i C.A.F. o le Poste Italiane, hanno trasmesso all'INPS la relativa domanda. Gli indagati sono accusati di aver ottenuto indebitamente il sussidio a partire dal 2019. È stato accertato che gli indagati hanno ricevuto complessivamente oltre 8 milioni di euro grazie alla presentazione di false autocertificazioni. I denunciati sono stati segnalati all'INPS per l'immediata revoca del beneficio. L'Ente di previdenza avvierà ora le procedure per recuperare le somme percepite in modo illecito. 600 euro, in media, è la cifra che gli indagati hanno intascato ogni mese. Per ottenere il Reddito di cittadinanza costoro autocertificavano falsamente di essere in possesso



del permesso di soggiorno di lungo periodo o di avere la residenza in Italia da almeno dieci anni, di cui gli ultimi due continuativi. È stato accertato anche che alcuni dei denunciati venivano appositamente in Italia per chiedere il Reddito e, una volta ottenuto con le false dichiarazioni, ritornavano nei paesi di origine portando con sé la carta di credito delle Poste sulla quale veniva "caricato" mensilmente il denaro. Le indagini della Squadra Mobile sono iniziate circa otto mesi fa, quando l'Ufficio Immigrazione

della Questura, nel valutare le domande di coloro che chiedevano il permesso di soggiorno nel nostro Paese, ha scoperto che molti risultavano percettori del Reddito di Cittadinanza. Gli indagati provengono dal nord Africa, dall'Africa sub-sahariana, dal sud America e dai Paesi balcanici. Sono al vaglio degli investigatori oltre 200 posizioni di stranieri residenti nella provincia di Cagliari, che percepiscono il Reddito di cittadinanza e hanno fatto istanza di permesso di soggiorno alla Questura.

Crimini informatici, operazione internazionale delle Fiamme Gialle tra Stati Uniti, Paesi Bassi e Italia

Il Gran Giurì federale di Austin (Texas - USA), nell'ambito di un'operazione internazionale di contrasto alla criminalità informatica, ha annunciato di aver tratto in arresto in Olanda un cittadino ucraino di 26 anni per il suo presunto ruolo nella ideazione e gestione di un malware molto insidioso, noto come Raccoon Infostealer, che ha infettato milioni di personal computer in tutto il mondo. Secondo le Autorità statunitensi, il cittadino ucraino, attualmente detenuto nei Paesi Bassi a seguito di un mandato di arresto internazionale emesso dagli organi giudiziari degli Stati Uniti, avrebbe gestito la creazione ed iniziale diffusione del malware Raccoon Infostealer, un malware-as-a-service, o "MaaS". Infatti, i soggetti criminali interessati ad utilizzare la piattaforma illegale per carpire i dati personali delle vittime, potevano utilizzare Raccoon Infostealer semplice-

mente "affittando" l'accesso al malware per circa \$200 al mese, pagati in criptovaluta. Questi individui hanno quindi adottato vari stratagemmi, come il phishing tramite e-mail, per installare il malware sui personal computer delle ignare vittime. Raccoon Infostealer era così in grado di ottenere i dati personali degli utenti colpiti, comprese le credenziali di accesso, le informazioni finanziarie e altri record personali. Tali informazioni potrebbero peraltro essere state utilizzate per commettere ulteriori reati finanziari o essere state vendute ad altri soggetti per commettere nuovi reati, così come potrebbero essere state scambiate sui forum del Dark Web orientati alla criminalità informatica. L'FBI, in collaborazione con le Forze dell'ordine dei Paesi Bassi, la Procura della Repubblica di Brescia e il Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecno-



logiche della Guardia di Finanza di Roma, ha smantellato l'infrastruttura digitale a supporto di Raccoon Infostealer, rendendo offline il malware. Attraverso vari passaggi investigativi, l'FBI ha raccolto i dati rubati da molti personal computer che erano stati infettati da Raccoon Infostealer, il cui numero esatto deve ancora essere quantificato. Inoltre, gli agenti dell'FBI hanno identificato più di 50 milioni di credenziali univoche e forme di identificazione (indirizzi e-mail, conti bancari, indirizzi di

criptovaluta, numeri di carte di credito, ecc.) tra i dati rubati, ragione per cui si ipotizza che possano esserci milioni di potenziali vittime in tutto il mondo, tra cui anche italiane (le credenziali riferite ai soli indirizzi mail sembrano superare i quattro milioni). Il cittadino ucraino che ha ideato e gestito il malware Raccoon Infostealer, in attesa di essere estradato negli Stati Uniti, è accusato di aver commesso diversi reati informatici, frodi telematiche e riciclaggio di denaro. Le Autorità statuni-

tensi, tenuto conto della preziosa assistenza prestata nel corso delle indagini internazionali che hanno riguardato il territorio italiano circa la presenza di server su cui erano installate parti del software dannoso pronte per la distribuzione e che sono stati sottoposti a sequestro, hanno inteso ringraziare il Ministero della Giustizia italiano, la Procura della Repubblica di Brescia e il Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza. Le risultanze ottenute confermano quindi l'impegno profuso dall'Autorità Giudiziaria e dalla Guardia di Finanza in un settore, quale quello della criminalità informatica, caratterizzato da evidente pericolosità sociale, notevole spessore criminale, cospicui profitti pressoché anonimi ed intrinseche caratteristiche tecnologiche che travalicano i confini nazionali.

Covid

Monitoraggio indipendente Gimbe, in lieve aumento le somministrazioni di quarte dosi

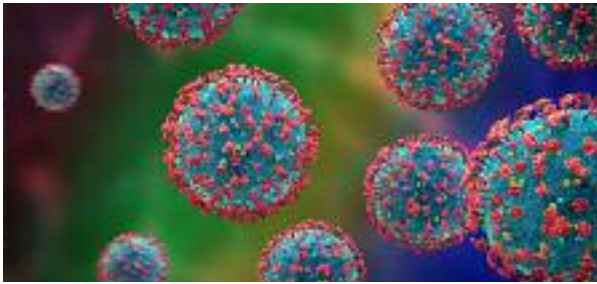
In Italia sono state somministrate 4.092.138 quarte dosi di vaccino anti Covid-19, con una media mobile di 35.944 somministrazioni al giorno, in aumento rispetto alle 35.486 della scorsa settimana (+1,3%). Il dato, aggiornato a ieri, è contenuto nel monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe, in cui si ricorda

che la platea per il secondo richiamo (quarta dose) è di 19,1 milioni di persone: di queste, 13,2 milioni possono riceverlo subito, 1,8 milioni non sono eleggibili nell'immediato in quanto guarite da meno di 120 giorni e 4,1 milioni l'hanno già ricevuto. In base alla platea ufficiale (19.119.772 di cui 13.060.462 over 60, 3.990.080 fragili

e immunocompromessi, 1.748.256 personale sanitario e 320.974 ospiti delle Rsa che non ricadono nelle categorie precedenti), aggiornata al 17 settembre, il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi è del 21,4% con nette differenze regionali: dal 10% della Sicilia al 33% del Piemonte.



Variante Cerberus dominante in Europa tra novembre e dicembre



L'ultimo monitoraggio settimanale del ministero della Salute e Istituto superiore di sanità ha evidenziato un miglioramento dell'andamento della pandemia da Covid-19 in Italia, con un calo dei contagi e una leggera discesa dell'incidenza a livello nazionale. Resta comunque alta la preoccupazione per le sottovarianti di Omicron in circolazione a partire dalla XBB. Ed una nuova allerta, che ha segnalato la circolazione in Europa anche della sottovariante BQ.1, nota come "Cerberus".

Secondo l'Ecdc la sottovariante BQ.1 diventerà dominante nel vecchio continente tra metà novembre e dicembre portando a un aumento dei casi di Covid-19. La nuova variante del Covid 19, come segnalato dall'ente europeo, sembra essere più contagiosa rispetto alle varianti Omicron circolanti BA.4/BA.5. A segnalare la maggiore circolazione di Bq.1 nell'ultima settimana sono Francia (19% sequenze), Belgio (9%), Irlanda (7%), Paesi bassi (6%) e Italia (5%). Il ceppo BQ.1 è stato definito "piuttosto preoccupante" anche dallo scienziato Anthony Fauci. I risultati di studi preliminari di laboratorio condotti in Asia suggeriscono che Bq.1

avrebbe la capacità di eludere in modo considerevole la risposta del sistema immunitario. Tuttavia, "in base ai limitati dati attualmente disponibili non vi sono prove che BQ.1 sia associato a una maggiore gravità dell'infezione rispetto a Omicron BA.4/BA.5", ha precisato l'Ecdc nella nota. Inoltre, al momento la prevalenza di Cerberus "non è abbastanza alta da avere un impatto epidemiologico", ha riferito l'Ecdc sottolineando che questo avviene "quando la variante si avvicina al 50%". I Paesi "devono rimanere vigili sui segnali di comparsa e diffusione di BQ.1 e mantenere test sensibili e rappresentativi", ha avvertito la direttrice dell'Ecdc Andrea Ammon. Dovrebbero anche tenere sotto controllo "gli indicatori di severità dell'infezione, come ricoveri, occupazione delle terapie intensive e decessi", ha aggiunto. Nella nota, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha infine ribadito nuovamente l'importanza della vaccinazione contro Covid e in particolare dei booster: "Si prevede che saranno necessarie dosi di richiamo aggiuntive per quei gruppi più a rischio di malattie gravi".

Il Comitato vittime Covid a Meloni: "Bene la Commissione d'inchiesta, ma con noi al tavolo"

"Che si faccia la Commissione d'inchiesta è positivo, mi domando: l'appoggeranno Forza Italia e Lega che erano al governo? È un annuncio, anche se i titoli sui giornali fanno pensare che sia stata già depositata. Diamo fiducia. Positivo che se ne parli, negativo che non vengano coinvolte da subito le associazioni e i comitati dei cittadini. Chiediamo di sedere a quel tavolo". A parlare con l'agenzia Dire, commentando l'annuncio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni sulla necessità di fare chiarezza sulla gestione della pandemia, è Luca Merico, presidente del Comitato nazionale familiari vittime Covid che da sempre chiede una maxi inchiesta su quanto accaduto in Italia sull'emergenza sanitaria Covid. "Il nostro Comitato non esclude nessuno - tiene a sottolineare il presidente - nemmeno i danneggiati dal vaccino. Chiediamo espressamente una Commissione da tempo, ma non vogliamo essere solo auditi come in Veneto. Siamo una parte sociale, siamo l'altra voce di questa storia e da noi chi si iscrive deve aver almeno presentato un esposto", precisa Merico che degli eroi del Covid parla pensando solo ai pazienti e alle condizioni in cui sono morti. Tra questi sua madre, di 70 anni, entrata in ospedale a Taranto, al SS. Annunziata, per un'ustione alla mano e morta di Covid a Grottaglie tre giorni dopo la data annunciata ai suoi familiari per le dimissioni. Sui sanitari il presidente del Comitato vittime non fa sconti: "Ho fatto quel che dovevo" non vale per tutti. Tanti sanitari erano con noi, anche coloro

che erano furiosci per il vaccino o dai protocolli adottati poi, quando siamo diventati comitato, si sono ritirati. Non esistono gli eroi se non chi è morto di Covid e bisogna fare chiarezza: c'è chi ha commesso reati - denuncia Merico - sappiamo di costrizioni a letto e sedativi dati con leggerezza, e veniva tutto cancellato sulle cartelle cliniche. Ho visto migliaia di cartelle con pagine mancanti, cancellazioni, parti di un malato su un altro malato o dichiarazioni non corrispondenti al vero: come paziente sovrappeso di chi non lo era affatto". Allo stesso modo si esprime sul "protocollo tachipirina e la vigile attesa": "I medici di base non erano preparati, non venivano a casa, qualcuno dava qualche antibiotico e quando il malato arrivava in ospedale era già compromesso". "Questo Covid è stato catalizzatore di tante cose. Oxfam l'ha definita la pandemia delle disuguaglianze e al Sud posso dire che le classi più colpite sono state quelle meno prepara-

teeconomicamente e culturalmente. Taranto era come Kabul - continua nel suo racconto - e nell'ospedale dove si è contagiata sua mamma "ho visto con i miei occhi che non c'erano misure effettive anticontagio. Nell'ascensore Covid passava la biancheria, ad esempio". Per non parlare delle misure per cui "al concerto affollati sì, ma sul mezzo pubblico con la mascherina, ma chi c'era in questo comitato scientifico?", domanda con ironia. Lui, da presidente, e tutto il Comitato, non vogliono fermarsi e arrivano a chiedere che sia riconosciuto il reato di tortura per chi, come sua madre che sentiva al telefono, "per due giorni non è riuscita a bere perché nessuno le passava una bottiglia d'acqua", come racconta. I balconi? "Una trashata e oggi veniamo visti come se fossimo quelli che intristiscono, come se fossimo fastidiosi. Come la stampa: abbiamo avuto un muro, nessuno risponde piùtranne qualcuno", conclude Merico.

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
pagamenti con carta INPS
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Cicculli (Roma Capitale): “Sinergie istituzionali per il contrasto alla violenza di genere”

“Sarò al Teatro India per l'iniziativa “Roma Scuola Aperta”, una giornata dedicata ai tanti progetti messi in campo dall'amministrazione capitolina in ambito scolastico, presentati dall'assessora Claudia Pratelli e dal sindaco Roberto Gualtieri. Sarà un'occasione per parlare delle tante sfide che ci aspettano e che saranno un momento di arricchimento non solo per studentesse e studenti ma per tutta la città. Avremo modo di affrontare anche un tema fondamentale come la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, raccontando le iniziative che abbiamo già messo in atto nelle scuole e confrontandoci sul percorso che vogliamo costruire insieme alle studentesse e agli studenti, a insegnanti e dirigenti, alle associazioni, ai municipi e alle altre istituzioni. Lo



faremo, insieme all'assessora alle Pari Opportunità Monica Lucrelli, nel tavolo di lavoro “Sinergie istituzionali per la prevenzione e contrasto della violenza di genere a scuola: quali strumenti e prospettive”. È quanto dichiara la presidente della Commissione capitolina Pari Opportunità Michela Cicculli.

Qualità dei servizi, Roma Capitale partecipa a rilevazione sperimentale Istat

Con tre servizi digitali al cittadino, Roma Capitale partecipa insieme a Inail e Inps alla prima fase sperimentale della rilevazione del gradimento da parte degli utenti attraverso la piattaforma unica Istat. La sperimentazione di un sistema centralizzato di rilevazione statistica della customer experience, sui servizi digitali erogati ai cittadini dagli enti pubblici di tutta Italia, nasce su indicazione del Ministero della Funzione Pubblica con l'obiettivo di ottenere un quadro chiaro, a livello nazionale, della qualità del servizio percepita dal cittadino, superando gli attuali meccanismi di rilevazione autonoma delle varie amministrazioni pubbliche, non correlati tra loro e quindi non comparabili. I tre servizi con cui Roma Capitale partecipa alla sperimentazione sono: Gestione Bando Casa, Gestione Contributo di Affitto, e Cambio di Residenza-Abitazione.

Nella pagina di ciascun servizio, terminato l'invio della domanda, sarà possibile compilare in modo anonimo il questionario di gradimento Istat attraverso il tasto “Valuta il servizio”. Questa ulteriore forma di monitoraggio si aggiunge al lavoro di citizen relationship management in corso e all'impegno profuso dalla Capitale nel promuovere la fruizione online delle procedure. Le finalità: offrire servizi sempre più rispondenti alle esigenze dei cittadini, abbreviare i tempi di presentazione delle domande, ridurre la presenza agli sportelli (contribuendo, tra l'altro, a contenere la diffusione del Covid). Il servizio di Cambio di Residenza-Abitazione offre ai cittadini la possibilità di presentare la domanda di cambio residenza (se provenienti da altro comune o dall'estero) o di abitazione (in caso di variazione della dimora abituale all'interno dello stesso territorio di Roma Capitale) avvalendosi di una procedura gui-

data che ne agevola la compilazione. Il servizio di Gestione del Bando Casa consente di presentare la domanda di partecipazione al bando per l'assegnazione in affitto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Permette, inoltre, di monitorarne lo stato di lavorazione e verificarne l'eventuale accoglimento. Il servizio di Gestione Contributo Affitto è fruibile esclusivamente in modalità telematica. Sono a disposizione dei richiedenti, per avere supporto, sia uno sportello presso il Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative sia dei “facilitatori digitali” presso i Punti Roma Facile. I due servizi INAIL coinvolti nella sperimentazione sono invece: Certificazione e Verifica Impianti e Apparecchi (CIVA) e Sportello Digitale. INPS, dal suo canto, partecipa alla sperimentazione con l'hub delle prestazioni non pensionistiche e il Crusco CIG e Fondi.

Strade, Gualtieri sul cantiere ai Prati Fiscali: “Più sicurezza per la viabilità nella Capitale”

Sarà il Simu a eseguire i lavori puntuali grazie a utilizzo nuova tecnologia Pms

Un lavoro di concertazione, il costante monitoraggio e la vigilanza, sono alla base del nuovo cantiere che il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale ha avviato ieri sera in via dei Prati Fiscali, nel III Municipio. L'intervento di manutenzione straordinaria prevede il rifacimento di asfalto e marciapiedi ed è frutto di una costante attività di coordinamento tra Campidoglio, Simu, Municipio, imprese appaltatrici, polizia locale, Ama e altri uffici di Roma Capitale. Le lavorazioni si svolgeranno in orario notturno (dalle ore 21 alle 6), per non interferire con le attività diurne, e avranno termine entro 3 mesi.

All'avvio dei lavori hanno partecipato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, l'Assessore capitolino ai Lavori pubblici e Infrastrutture Ornella Segnalini, il Presidente del III Municipio Paolo Marchionne. “Proseguiamo senza sosta il lavoro di manutenzione straordinaria delle nostre strade e dei marciapiedi. Voglio ringraziare tutti i lavoratori del Simu per il loro straordinario impegno, l'assessore Segnalini, il Presidente Marchionne e tutti gli Uffici capitolini. Per i primi giorni di gennaio sarà finito questo importante tratto di viabilità e proseguiamo ancora in tutta la città, lavorando di notte per non

intralciare la circolazione durante il giorno”, ha commentato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri in visita ieri sera ai cantieri in via dei Prati Fiscali. Il progetto prevede tre tipi di intervento differenziati a seconda del grado di deterioramento rilevato grazie al sistema PMS - Pavement Management System avviato dal Simu, per la determinazione delle caratteristiche strutturali di alcune viabilità della rete stradale principale, tra cui via dei Prati Fiscali. In particolare, sono previsti interventi mirati per il rifacimento della pavimentazione stradale, ripristino dei marciapiedi, sfalcio della vegetazione infestante, pulizia e spurgo delle caditoie, rifacimento della segnaletica orizzontale. I lavori fanno parte di un finanziamento del Ministero dell'Interno e prevedono un importo di 2,5 milioni di euro. “Questo intervento - ha commentato l'Assessore Ornella Segnalini - è di particolare rilievo. Via dei Prati Fiscali è un'arteria importante che fa da collegamento tra Talenti e Bufalotta. Qui il traffico, anche pesante, è molto intenso ed è fondamentale intervenire per garantire una maggiore sicurezza stradale. Le nuove tecnologie, come il sistema Pms che il Simu ha utilizzato per il monitoraggio, ci hanno permesso di pianificare un intervento puntuale e senza sprechi. È un



lavoro di insieme e per questo tengo molto a ringraziare il Sindaco Gualtieri, il Presidente Marchionne e il Dipartimento che sta svolgendo un lavoro eccellente e all'avanguardia che ci aiuta a rendere sempre più sicure le strade della Capitale”. “Un intervento atteso da anni che finalmente è in corso grazie al lavoro del sindaco e dell'assessore Segnalini. È fondamentale che gli interventi sulla viabilità principale avvengano in orario notturno per creare minori disagi a residenti e commercianti. Sono decine le strade sulle quali sta intervenendo in Municipio Roma III come via Luigi Capuana, via Cimone, viale Lina Cavalieri, per rendere tutto il territorio più sicuro e decoroso”, ha di-

chiarato il Presidente del III Municipio, Paolo Marchionne. Le tipologie di intervento pianificate grazie al Pms sono suddivise a seconda del grado di ammaloramento del tratto di strada e saranno: di Tipo 1, nei tratti in cui sono presenti solo fessure superficiali con rifacimento del solo strato di usura, di spessore pari a 4 cm in conglomerato bituminoso; di Tipo 2, dove sono presenti deterioramenti più importanti e con rifacimento dello strato di usura, di spessore pari a 4 cm e del binder di spessore pari a 6 cm; di Tipo 3, nei tratti in cui sono presenti deformazioni e fessurazioni causate dal carico di traffico con rifacimento fino allo strato di base di 14 cm. Anche per i marciapiedi è stata adottata la stessa tecnologia Pms e sono previsti due tipi di intervento: rifacimento della sola pavimentazione nei tratti in cui l'ammaloramento riguarda solo lo strato superficiale; rifacimento della pavimentazione per i tratti fortemente ammalorati con rimozione del massetto esistente, realizzazione del nuovo e realizzazione della nuova pavimentazione. Tutti gli interventi comprendono anche la pulizia di tutte le caditoie/griglie appartenenti alla rete di smaltimento delle acque di piattaforma stradale e la verifica dell'impianto fognante esistente.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032